



**VALES**  
VALUTAZIONE E SVILUPPO  
DELLA SCUOLA

# Progetto VALES

## Rapporto di valutazione per le scuole del primo ciclo

**Scuola TRIC816004  
I.C. MONTECASTRILLI "F.PETRUCCI  
MONTECASTRILLI (TR)**



## Sommario

1	Presentazione.....	3
2	Riferimenti e ringraziamenti.....	5
3	Contesto e risorse.....	6
4	Processi.....	7
4.1	Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa.....	8
4.2	Progettazione della didattica e valutazione degli studenti.....	10
4.3	Relazione educativa e tra pari.....	12
4.4	Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi.....	14
4.5	Continuità e orientamento.....	16
4.6	Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership).....	18
4.7	Gestione strategica delle risorse.....	20
4.8	Sviluppo professionale delle risorse.....	22
4.9	Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie.....	24
4.10	Attività di autovalutazione.....	26
5	Risultati.....	28
5.1	Successo scolastico.....	28
5.2	Competenze acquisite.....	28
5.3	Equità degli esiti.....	28
6	Obiettivi di miglioramento.....	32

## 1. Presentazione

Il Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e di formazione (Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013) ha sancito la rilevanza del rapporto tra valutazione esterna e autovalutazione, e del nesso tra valutazione e miglioramento. Infatti, dalla letteratura, dalle esperienze internazionali e da quella di alcune sperimentazioni italiane promosse sia dal Ministero, sia dal MIUR e da alcune realtà locali, è stato possibile evincere che, attivando percorsi di autoanalisi tali da favorire l'apprendimento organizzativo e costruendo quindi un sistema che stabilisca connessioni tra la valutazione esterna e quella interna, è possibile innescare processi di miglioramento. Solo in questo modo la valutazione può realmente diventare uno strumento efficace per la gestione strategica dell'istituzione scolastica.

Il progetto Valutazione e Sviluppo della Scuola (VALES) è una sperimentazione che, inscrivendosi in questa cornice normativa, permetterà di comprendere quali strumenti, procedure e protocolli potranno essere utilizzati all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), e quali figure potranno compiere le visite di valutazione esterna previste dal Regolamento.

Il quadro di riferimento adottato per il percorso valutativo delle scuole che hanno aderito al progetto è articolato in tre dimensioni: Risultati, Contesto e risorse, e Processi. Ciascuna dimensione presenta una sua articolazione interna in aree (vedi Figura 1).

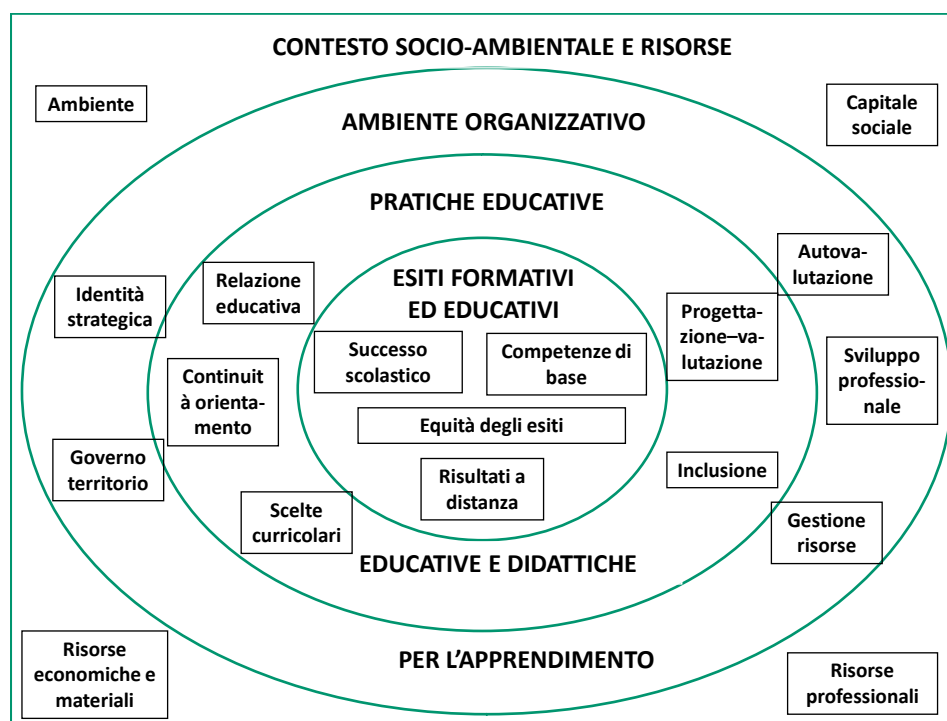


Figura 1

La peculiarità del progetto VALES, rispetto ad altre sperimentazioni, è rappresentata dall'autovalutazione, che precede ed integra la valutazione esterna. E' da evidenziare in proposito che le aree oggetto di valutazione esterna corrispondono a quelle che sono state analizzate nell'autovalutazione.

Le attività di valutazione esterna si sono sviluppate in tre fasi:

nella prima fase i valutatori hanno letto alcuni documenti della scuola (Rapporto di autovalutazione, POF e programma annuale) e esaminato dati provenienti da diverse fonti (Fascicolo Scuola In chiaro MIUR, prove INVALSI, Rapporti questionario scuola, questionari studenti, insegnanti e genitori), al fine di farsi una prima idea della scuola e predisporre la visita;

nella seconda fase i valutatori hanno visitato la scuola, conducendo interviste rivolte alle varie componenti della scuola e raccogliendo ulteriori documenti ritenuti rilevanti;

nella terza fase i valutatori si sono confrontati sulle informazioni raccolte ed hanno redatto congiuntamente il Rapporto di valutazione esterna.

Questo Rapporto di valutazione è così strutturato:

il paragrafo 2. Riferimenti e ringraziamenti presenta i nomi delle persone che a diversi livelli hanno collaborato alla realizzazione di questo percorso sperimentale e contiene i ringraziamenti per le scuole partecipanti alla sperimentazione.

i paragrafi 3. Contesto e risorse, 4. Processi e 5. Risultati sono dedicati all'analisi della scuola. Il paragrafo sul contesto e le risorse è descrittivo e serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su quattro livelli e motivano la valutazione data evidenziando i punti di forza e di debolezza.

il paragrafo 6. Obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - alcuni obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Tali obiettivi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola stessa in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

## 2. Riferimenti e ringraziamenti

La visita valutativa si è svolta dal 09/01/2014 al 10/01/2014

Questo rapporto di valutazione è stato redatto da:

Profilo A: Antonietta Portarapillo

Profilo B: Barbara Santochirico

Alla realizzazione di questo rapporto ha contribuito il gruppo di ricerca del progetto Vales - INVALSI, composto da:

Donatella Poliandri (responsabile)

Letizia Giampietro, Paola Muzzioli, Ornella Papa, Isabella Quadrelli, Sara Romiti, Cristiana Sciano, Stefania Sette (ricercatori)

Nicoletta Di Bello, Federica Fauci, Francesca Fortini, Lorenzo Mancini, Flora Morelli, Monica Perazzolo (supporto tecnico e organizzativo alla ricerca).

Si ringraziano tutte le scuole aderenti al progetto, che con la loro collaborazione hanno consentito la sperimentazione sul campo di nuovi strumenti e procedure e hanno fornito utili indicazioni per future applicazioni.

La disponibilità delle scuole VALES ha consentito di porre in essere una sperimentazione di carattere nazionale, i cui risultati sono in corso di analisi al fine di trarre indicazioni di politica scolastica per la costruzione di un sistema di valutazione delle scuole, in accordo con quanto previsto dal Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 28 marzo 2013 n.80).

### 3. Contesto e risorse

Il contesto è qui inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli da tenere in considerazione.

L'analisi del contesto, pur non essendo oggetto diretto di valutazione, aiuta a collocare le valutazioni espresse alla luce delle specificità locali.

Di seguito si presenta la definizione dell'area, quindi la descrizione del contesto fatta dai valutatori, sulla base delle fonti informative consultate (Rapporto di autovalutazione, POF, dati presenti nel Fascicolo Scuola in Chiaro MIUR e nel Questionario scuola).

*Definizione dell'area: Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola). Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).*

*Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).*

#### **Breve descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali.**

Il territorio sul quale opera la scuola comprende il Comune di Montecastrilli e di Avigliano Umbro. L'istituto ha 11 plessi. La distribuzione in piccole sedi implica di replicare risorse, sussidi, strutture e strumenti. La realtà lavorativa era prevalentemente agricola, oggi prevalgono le attività artigianali e servizi. Il livello socioculturale dell'utenza è generalmente medio-basso rispetto alla media nazionale. I buoni rapporti costruiti ormai da diversi anni con il Comune, Provincia, Regione, associazioni locali, Università, permettono di agire in modo congiunto e condiviso per la gestione di tutte le diverse situazioni che coinvolgono la Scuola e l'Amministrazione. I genitori incontrati ritengono che la scuola li coinvolga attivamente alla vita della scuola, partecipando anche ad azioni progettuali. Dalle visite effettuate abbiamo constatato spazi e strutture adeguati, ampie aule attrezzate con una LIM per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado e per tutte le classi quarte e quinte della scuola primaria; in alcuni plessi sono presenti diversi laboratori utilizzati all'occorrenza da studenti e docenti (laboratorio artistico, scientifico, tecnologico, lingua straniera).\_\_La Dirigente è di ruolo e vanta una continuità di oltre 5 anni nella scuola. \_\_Le risorse finanziate dallo Stato sono assolutamente insufficienti e gran parte delle entrate

provengono da contributi volontari delle famiglie, Comune, Regione e altre associazioni private. \_\_\_

\_\_\_

## 4. Processi

La dimensione dei processi è articolata in dieci aree. Le prime cinque aree riguardano le *Pratiche educative e didattiche* e prendono in esame aspetti quali le modalità di progettazione e valutazione, le attività di inclusione e integrazione, la continuità e l'orientamento. Le aree restanti considerano invece *l'Ambiente organizzativo per l'apprendimento*, guardando ad aspetti quali la gestione delle risorse umane e materiali, i rapporti con il territorio e le famiglie, le attività di autovalutazione.

Per ciascuna area presentata è fornita una definizione ed è presentata la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. All'interno di ogni area sono quindi indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.



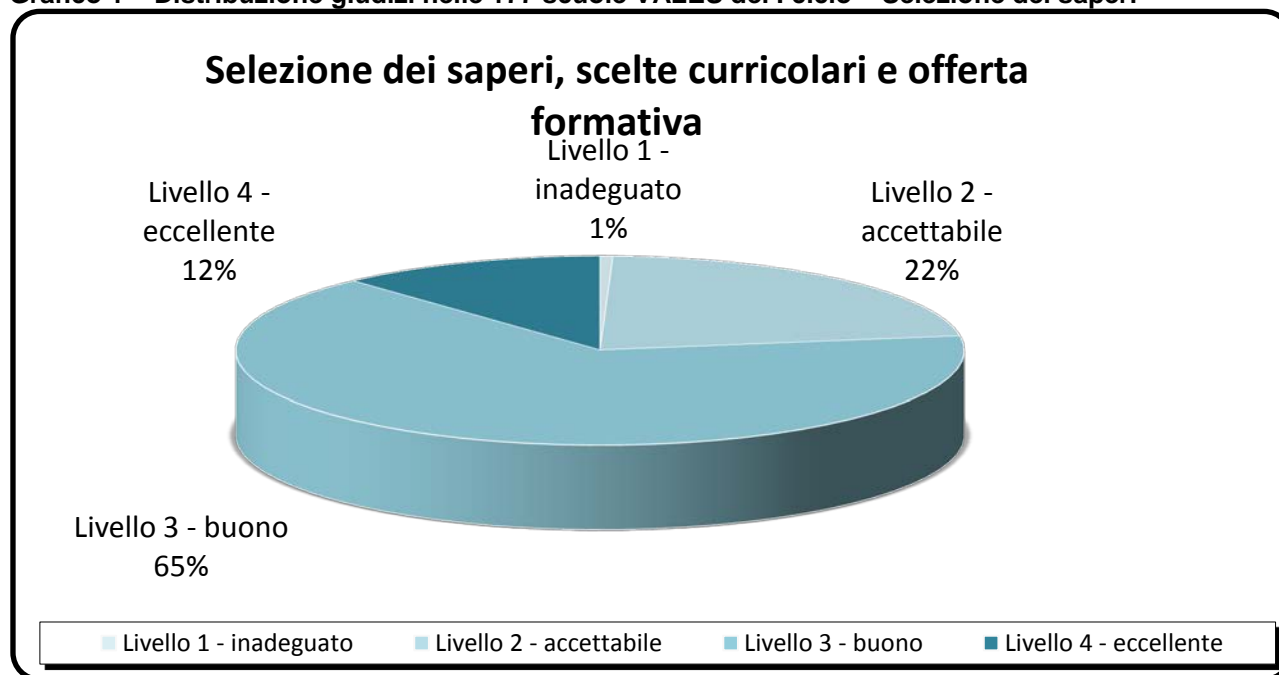
## 4.1. Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa

Definizione dell'area: *Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.*

**Tabella 1 - Rubrica di valutazione - Selezione dei saperi**

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure ha rimandato a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo non appare sufficientemente sviluppata.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono inserite in un progetto formativo di scuola e hanno una progettazione insufficiente.</p>
<b>Livello 2. accettabile</b>	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo appare ancora agli inizi e da sviluppare in modo più approfondito.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite in un progetto formativo di scuola. La progettazione di queste attività è da sviluppare in modo più articolato. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.</p>
<b>Livello 3. buono</b>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dalle linee guida ministeriali. La riflessione interna sul curricolo coinvolge una parte consistente della comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La progettazione di queste attività è in generale buona. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p>
<b>Livello 4. eccellente</b>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La riflessione interna sul curricolo appare molto approfondita e coinvolge l'intera comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una progettazione bene articolata e sono considerate utili e stimolanti dagli studenti e i genitori incontrati.</p>

**Grafico 1 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Selezione dei saperi**



**Tabella 2 - Espressione del giudizio – Selezione dei saperi**

Scuola TRIC816004	Livello 4 - eccellente
-------------------	------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Dall'esame della documentazione e dalle interviste condotte si evidenzia che la scuola ha elaborato un curricolo verticale per tutte le discipline e anni di corso in conformita' alle indicazioni nazionali 2012 partendo dall'analisi dei bisogni formativi del gruppo classe documentati dalla scheda osservazione bisogni formativi disciplinari. Il curricolo e' costruito, condiviso e utilizzato come strumento di lavoro in modo diffuso da tutti i docenti per la loro attivita'.\_\_La scuola realizza in ciascun plesso e per ogni ordine, diverse attivita' di ampliamento dell'offerta formativa. Tali attivita' risultano ben documentate e integrate con l'attivita' didattica curricolare. Gli insegnanti, i genitori e gli studenti valutano positivamente la realizzazione delle attivita' di ampliamento formativo.\_\_

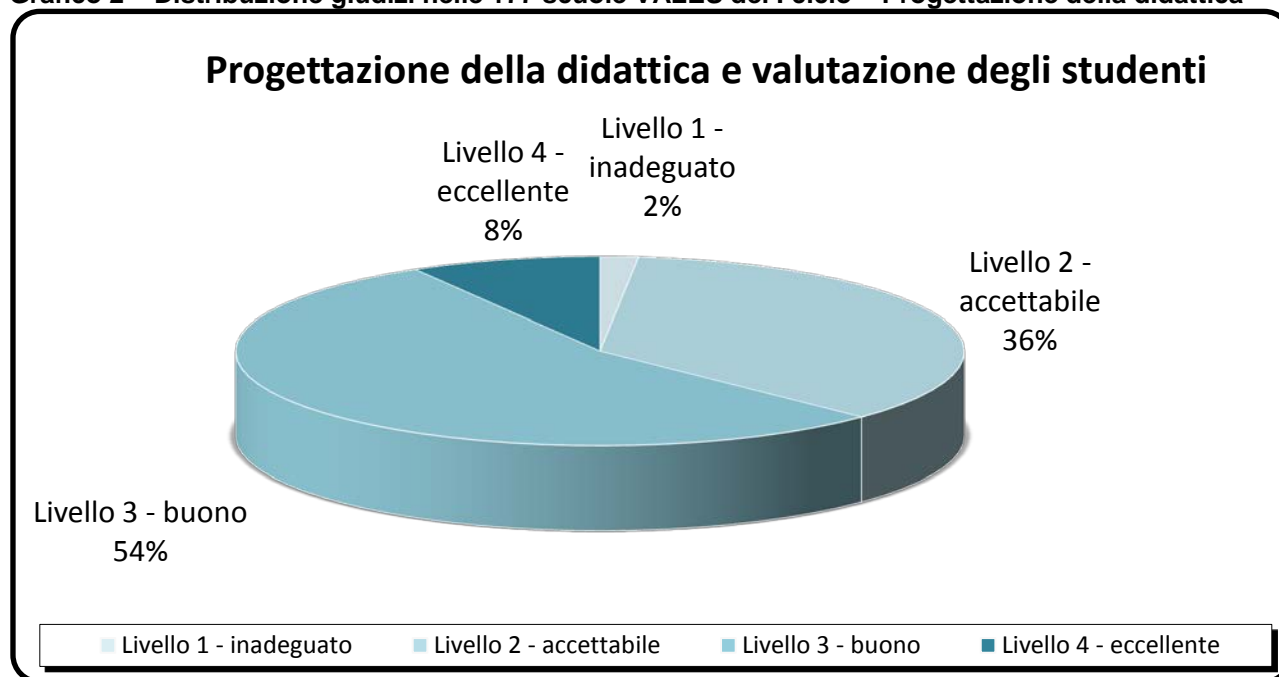
## 4.2. Progettazione della didattica e valutazione degli studenti

Definizione dell'area: *Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori). Modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi.*

**Tabella 3 - Rubrica di valutazione - Progettazione della didattica**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Nella scuola l'utilizzo di modalità didattiche differenziate è minimo; la scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti; l'uso dei laboratori non è pianificato, e/o non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. Sono stati definiti obiettivi di apprendimento generali comuni per buona parte delle discipline. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è accettabile ma andrebbe migliorato. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori ma incentiva in modo limitato l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. I criteri comuni di valutazione non sono comunicati in modo sistematico agli studenti e alle famiglie. Il coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti andrebbe migliorato.
<b>Livello 3. buono</b>	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche che favoriscono la partecipazione degli studenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I criteri comuni di valutazione sono resi pubblici. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Ci sono forme di coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola promuove attivamente l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti e l'uso dei laboratori. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

**Grafico 2 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Progettazione della didattica**



**Tabella 4 - Espressione del giudizio – Progettazione della didattica**

Scuola: TRIC816004	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Il punto di partenza per l’a.s. 2013/2014 e’ stato l’adeguamento del curricolo al testo delle Indicazioni Nazionali 2012: sono stati estrapolati i traguardi di competenza in uscita per ciascun ordine di scuola e incrociati con le 8 competenze chiave di cittadinanza. europea. Gli insegnanti hanno condiviso gli obiettivi di apprendimento e per la scuola primaria e secondaria di primo grado, nell’ambito dei consigli di classe, hanno realizzato la progettazione educativo didattica annuale secondo un format comune. I docenti della scuola dell’infanzia progettano per unita’ di apprendimento. La scuola promuove attivamente l’utilizzo di modalita’ didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti attraverso la didattica laboratoriale, l’apprendimento cooperativo, il peer tutoring, i gruppi di lavoro, il problem solving. \_\_La scuola utilizza certificazioni di competenze in uscita per le classi terze della secondaria di primo grado.\_\_ I criteri comuni di valutazione non sono resi pubblici. Sono disponibili le rubriche di valutazione per tutte le discipline, ma e’ ancora da predisporre la rubrica valutativa olistica. Le rubriche valutative sono utilizzate per rilevare le competenze in ingresso ed i bisogni formativi, i risultati sono sintetizzati in griglie di valutazione trifocale (oggettivo, soggettivo e intersoggettivo).\_\_I risultati della valutazione iniziale sono stati utilizzati per orientare la programmazione.\_\_Si utilizzano prove strutturate di MT di Italiano e ACMT e Prove meta fonologiche in uscita dalla scuola dell’infanzia ed in ingresso alla primaria.\_\_



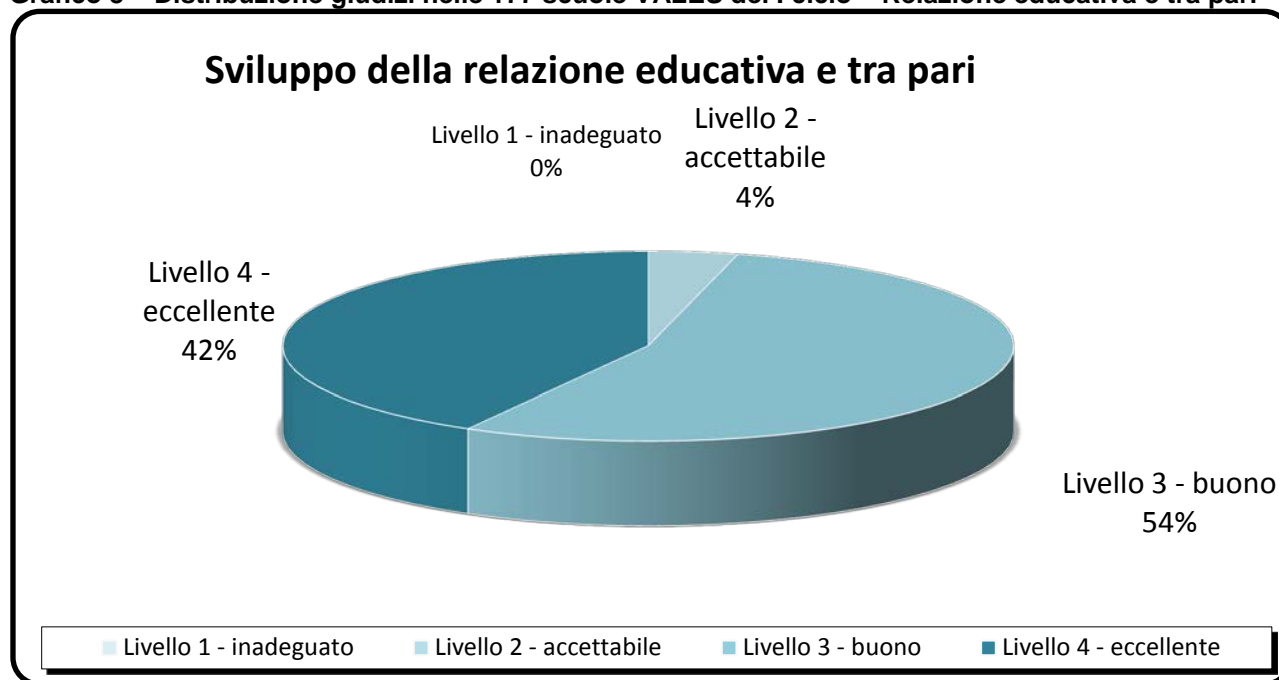
### 4.3. Relazione educativa e tra pari

Definizione dell'area: *Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.*

**Tabella 5 - Rubrica di valutazione - Relazione educativa e tra pari**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	La scuola non ha definito regole di comportamento, oppure queste non sono sufficientemente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola non interviene o interviene in modo disorganico e/o inefficace.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate, anche se necessitano di essere maggiormente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene, anche se non sempre gli interventi attuati raggiungono gli obiettivi attesi.
<b>Livello 3. buono</b>	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nella maggior parte delle classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi. Gli insegnanti incontrati ritengono che la scuola contribuisca a favorire relazioni positive tra le diverse componenti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Secondo tutti gli insegnanti incontrati la scuola promuove l'instaurarsi di relazioni positive tra le diverse componenti, anche con l'adozione di specifici progetti o interventi.

**Grafico 3 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Relazione educativa e tra pari**



**Tabella 6 - Espressione del giudizio – Relazione educativa e tra pari**

Scuola TRIC816004	Livello 4 - eccellente
-------------------	------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Dalla lettura del questionario insegnanti, studenti e genitori emergono buone dinamiche relazionali e relazioni tra pari, confermate anche dalle interviste. La scuola utilizza azioni di tipo interlocutorie e costruttive per rispondere ai comportamenti problematici degli studenti e solo eccezionalmente con azioni di tipo sanzionatorie (es: note sul registro).\_\_Per favorire relazioni positive fra studenti la scuola mette in campo strategie didattiche finalizzate alla cooperazione, promuove riti civili di comunita' e attivita' di educazione socio-affettiva e attua interventi per favorire atteggiamenti positivi.

#### 4.4. Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi

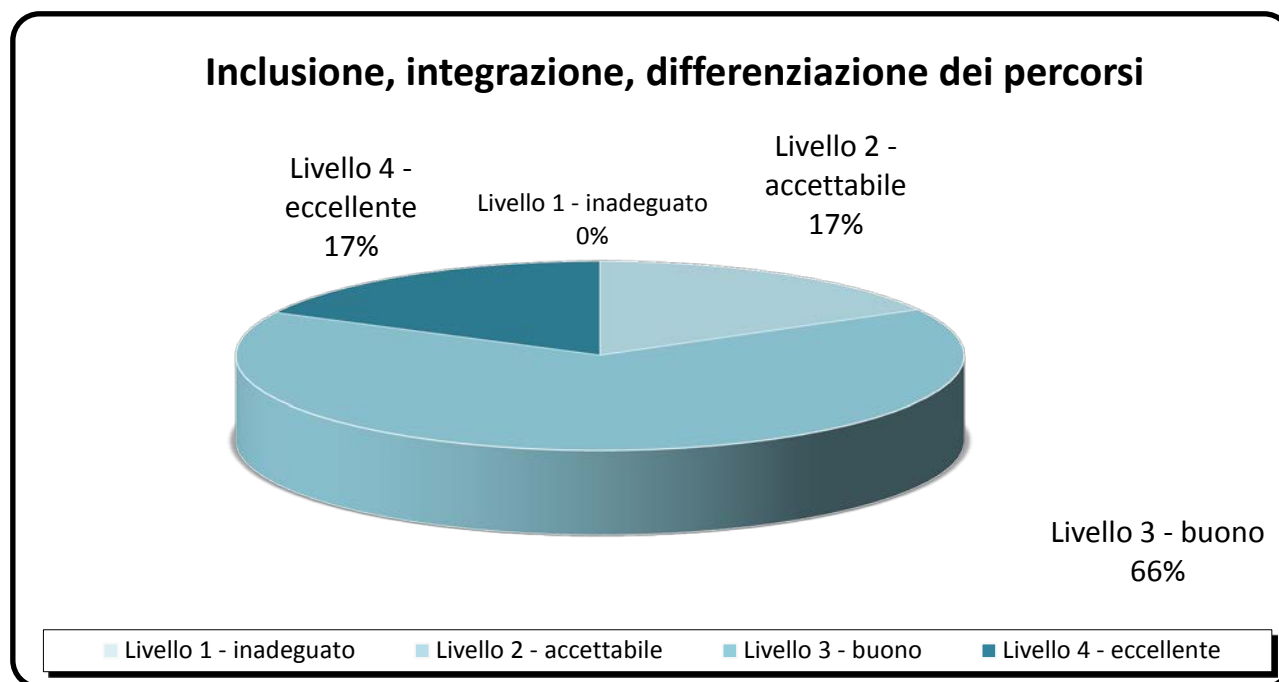
Definizione dell'area: *Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo.*

**Tabella 7 - Rubrica di valutazione - Inclusione, integrazione, differenziazione**

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e in molti casi non è chiaro se sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di inclusione per gli studenti disabili, o sono orientati verso una soddisfazione limitata. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e in più casi non è chiaro se sono stati raggiunti.
<b>Livello 3. buono</b>	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione raggiunge gli obiettivi educativi previsti, ma in alcuni casi non è chiaro se gli obiettivi sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Gli studenti che necessitano di inclusione raggiungono nella stragrande maggioranza gli obiettivi educativi prefissati. I genitori incontrati esprimono piena soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari, le procedure di selezione degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso), ci sono insegnanti referenti e/o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità comuni di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi prefissati sono raggiunti dalla stragrande maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.



**Grafico 4 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Inclusione, integrazione, differenziazione**



**Tabella 8 - Espressione del giudizio – Inclusione, integrazione, differenziazione**

Scuola TRIC816004	Livello 4 - eccellente
-------------------	------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità e vedono il coinvolgimento di diversi soggetti. In particolare in prosecuzione del progetto I care, dal 2008/2009 la scuola partecipa con 2 gruppi di lavoro, (GLH ristretto composto dalle funzioni strumentali ed il GLH allargato di cui fanno parte docenti di sostegno, curricolari delle classi in cui sono inseriti alunni diversamente abili) al progetto 'ICF Scuola, territorio, servizi: la rete di inclusione'. Nell'ambito di tale progetto è stata realizzata una Check List per l'osservazione dell'interazione alunno-ambiente per l'elaborazione dei profili di funzionamento per tutti gli studenti disabili. È in corso di elaborazione il Piano Annuale dell'Inclusività (PAI). Gli studenti che necessitano di inclusione raggiungono nella stragrande maggioranza gli obiettivi educativi prefissati. I genitori incontrati esprimono piena soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. Relativamente alla differenziazione dei percorsi la scuola realizza prevalentemente azioni di facilitazione e adattamento. In particolare per gli studenti stranieri, se necessaria la differenziazione dei percorsi e la realizzazione di azioni di recupero e di rafforzamento della conoscenza della lingua italiana sono realizzate dai singoli docenti curricolari.



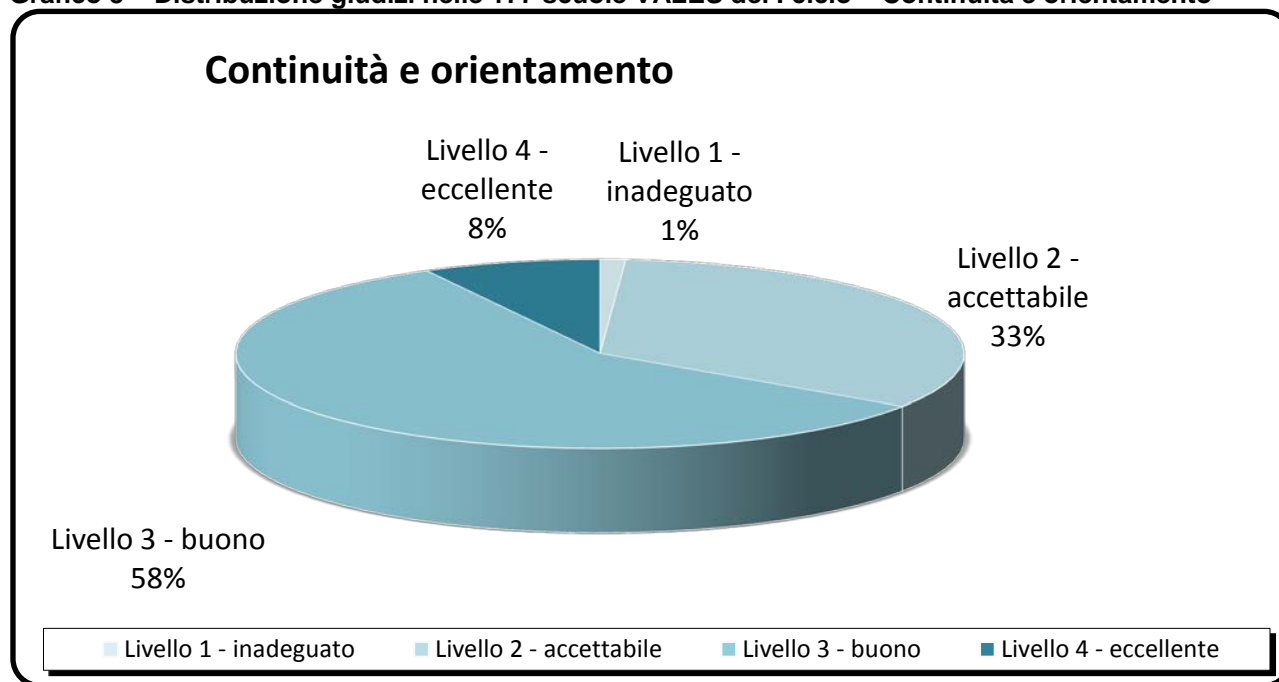
## 4.5. Continuità e orientamento

Definizione dell'area: *Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.*

**Tabella 9 - Rubrica di valutazione - Continuità e orientamento**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola ha realizzato un modulo sufficientemente adeguato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito all'efficacia delle attività di continuità e/o di orientamento, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.
<b>Livello 3. buono</b>	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita e/o realizza attività per gli studenti che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole superiori o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha realizzato un modulo articolato per il consiglio orientativo. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Le attività di continuità sono organizzate molto bene. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola ha definito le competenze in entrata e in uscita degli studenti e predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole superiori/università. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono bene strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola ha realizzato un modulo articolato molto bene per il consiglio orientativo e gli studenti ricevono un supporto individuale nella scelta dell'indirizzo della scuola superiore/dell'università. La scuola monitora gli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. I genitori e gli studenti incontrati esprimono opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.

**Grafico 5 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Continuità e orientamento**



**Tabella 10 - Espressione del giudizio – Continuità e orientamento**

Scuola TRIC816004	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

In tema di continuità la scuola organizza incontri tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola per definire il curricolo in entrata ed in uscita degli studenti e trasferisce informazioni sul percorso degli alunni nei passaggi ponte attraverso predisposizione di schede di passaggio. La scuola realizza progetti e laboratori ai quali partecipano le classi ponte e invitano le classi quinte ai compiti di realtà svolti dalle prime secondarie di primo grado. La scuola ha sviluppato un curricolo orientativo e attua una didattica orientativa dichiarando di preferire tale approccio a percorsi orientativi parcellizzati. Ha realizzato percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni (progetto SORESI). Specifiche attività di orientamento sono rivolte a studenti della terza secondaria di primo grado per la scelta dell'istituto superiore: giornate dei tecnici, giornate dei licei e partecipazione alle presentazioni organizzate nelle scuole superiori, tali attività vedono la partecipazione delle famiglie. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio mediante collaborazione con figure esterne (confartigianato e confindustria). La scuola predispose un modulo per il consiglio orientativo da consegnare ai genitori. Il DS raccoglie i dati relativi a frequenza e esiti degli studenti in uscita nei due anni dell'obbligo scolastico. Gli studenti intervistati ritengono che la scuola li abbia accompagnati in maniera adeguata nei passaggi da un ordine di scuola all'altro e sono soddisfatti

dalle attività di orientamento finalizzate alla conoscenza delle proprie attitudini, interessi e inclinazioni, altrettanto positivo risulta il giudizio dei genitori.

## 4.6. Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)

Definizione dell'area: *Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Stile di direzione, modalità di gestione della scuola da parte del dirigente e dei suoi collaboratori. Promozione di una comunità professionale che cerca il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo del personale.*

**Tabella 11 - Rubrica di valutazione - Identità strategica e capacità di direzione della scuola**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	La missione della scuola e le priorità strategiche non sono state definite oppure sono state definite in modo insufficiente e/o non sono state condivise. La dirigenza non coordina in modo sufficiente gli aspetti organizzativi e didattici e non definisce con le diverse componenti scolastiche i compiti da svolgere, oppure la definizione dei compiti non è funzionale all'organizzazione delle attività.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo sufficiente, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica è da migliorare. La dirigenza coordina in modo sufficientemente adeguato gli aspetti organizzativi e didattici, anche se le modalità di coordinamento sono da migliorare. La definizione dei compiti con le diverse componenti scolastiche è svolta a un livello di adeguatezza appena sufficiente e/o non tutti i compiti definiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.
<b>Livello 3. buono</b>	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo chiaro, e sono condivise nella comunità scolastica. La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. La dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità. La dirigenza coordina con grande efficacia sia gli aspetti amministrativi sia quelli didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti incontrate riconoscono alla dirigenza un ruolo strategico nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento di obiettivi comuni.

**Grafico 6 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Identità strategica e capacità di direzione della scuola**



**Tabella 12 - Espressione del giudizio – Identità strategica e capacità di direzione della scuola**

Scuola TRIC816004	Livello 4 - eccellente
-------------------	------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. La dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità, promuovendo incontri periodici tra le varie componenti della comunità professionale, in particolare attraverso la costituzione di commissioni di lavoro, incontri con lo staff (formato dai responsabili di plesso, funzioni strumentali, collaboratori del dirigente scolastico), riunioni tra i dipartimenti disciplinari, anche per classi parallele e, infine, all'interno del collegio dei docenti. La dirigenza coordina in modo adeguato sia gli aspetti amministrativi sia quelli didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche (anche con il personale ATA) chiare responsabilità e divisione dei compiti; promuove l'integrazione delle varie realtà (plessi diversi e ordini di scuola diversi). Gli insegnanti incontrati ritengono che il dirigente scolastico segua in modo adeguato sia gli aspetti gestionali che quelli didattici. Il personale ATA riconosce alla dirigenza un ruolo strategico nel coinvolgimento e nella partecipazione alla vita scolastica.

## 4.7. Gestione strategica delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici d'istituto. Sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi.*

**Tabella 13 - Rubrica di valutazione - Gestione strategica delle risorse**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento di obiettivi strategici. La scuola non ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione per supportare i processi didattici e organizzativi, oppure questi sono utilizzati in misura minima e/o da un numero esiguo di persone.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, anche se sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'istituto. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa, ma sono ancora da sviluppare i sistemi informativi di supporto ai processi didattici.
<b>Livello 3. buono</b>	Le risorse economiche e materiali sono ben impiegate. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica, che sono utilizzati da un buon numero di utenti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche dell'istituto. I sistemi di informazione e comunicazione sono di grande supporto sia alla gestione organizzativa sia alla gestione didattica e sono utilizzati da tutta la comunità scolastica.



**Grafico 7 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Gestione strategica delle risorse**



**Tabella 14 - Espressione del giudizio – Gestione strategica delle risorse**

Scuola TRIC816004	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo adeguato; nel Programma annuale l’allocazione delle risorse e’ coerente con le prioritá e le scelte definite dal POF. L’articolazione dell’intero istituto comprensivo in ben 11 plessi, ha reso necessario, per una maggiore condivisione delle scelte della scuola, individuare 7 funzioni strumentali, cosí ripartite 3 inclusione, 1 POF, 1 autovalutazione, 1 Innovazione territorio ambiente curricolo, 1 orientamento e dimensione europea; La scuola ha un sito internet, che richiede una maggiore organizzazione nella reperibilita’ dei materiali. La scuola utilizza i sistemi di registrazione informatizzata (registro elettronico per le assenze, ancora cartaceo nella scuola primaria). Da quest’anno e’ previsto il servizio della pagella online. I sistemi di informazione e comunicazione sono di supporto anche alla gestione didattica, sul sito web della scuola sono disponibili materiali a supporto della didattica.

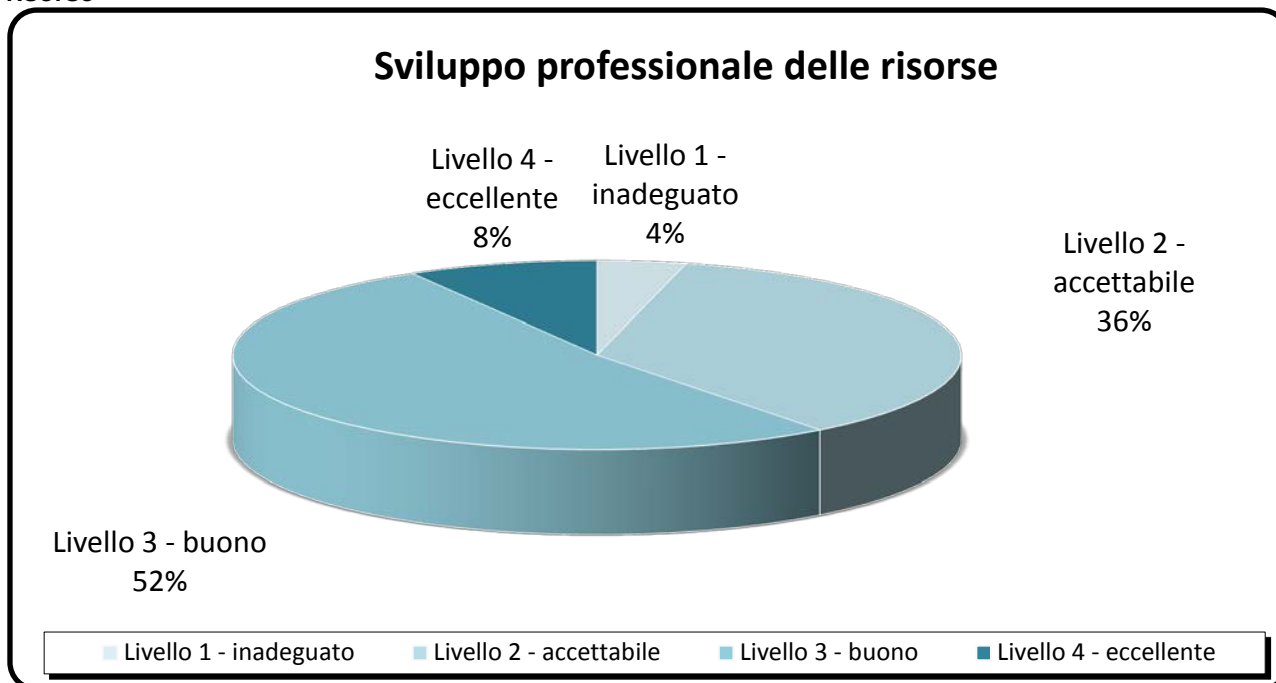
## 4.8. Sviluppo professionale delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.*

**Tabella 15 - Rubrica di valutazione - Sviluppo professionale delle risorse**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e/o sono di scarsa qualità.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti soddisfacenti. non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti.</p>
<b>Livello 2. accettabile</b>	<p>La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità adeguata, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono i materiali/strumenti, anche se non sempre di qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, anche se la presenza di materiali didattici è da incrementare.</p>
<b>Livello 3. buono</b>	<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. I docenti incontrati esprimono in generale soddisfazione per la formazione ricevuta.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.</p>
<b>Livello 4. eccellente</b>	<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. Tutti i docenti incontrati esprimono piena soddisfazione per la formazione ricevuta. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di ottima qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. I docenti incontrati ritengono che la scuola dedichi attenzione alla realizzazione di un ambiente stimolante e al confronto professionale tra colleghi.</p>

**Grafico 8 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Sviluppo professionale delle risorse**



**Tabella 16 - Espressione del giudizio – Sviluppo professionale delle risorse**

Scuola TRIC816004	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

I bisogni di formazione dei docenti sono rilevati all’inizio di ogni anno scolastico attraverso le schede di rilevazione esigenze formative, che costituiscono la base per la definizione del Piano di formazione annuale. La scuola sostiene una spesa media procapite per l’aggiornamento e la formazione del personale docente superiore alle medie di riferimento. Gli insegnanti ritengono che i corsi frequentati (‘apprendimento cooperativo’ , formazione sulla sicurezza e sui temi dell’inclusione, Laboratori matematici per dipartimento, ecc) siano di grande utilita’ nella prassi didattica. \_\_Il Dirigente scolastico valorizza le risorse professionali interne (docenti esperti con competenze e formazione specifica documentata) dell’istituzione scolastica per organizzare i corsi di aggiornamento. \_\_Esiste una condivisione collegiale delle scelte prioritarie della scuola. Sono stati costituiti diversi gruppi di lavoro, (es. GLI, GLH ristretto e allargato, commissioni per progetti, dipartimenti disciplinari, ecc) per consentire la partecipazione e il coinvolgimento di buona parte dei componenti della comunita’ scolastica. \_\_Gli insegnanti ritengono che la scuola offra la possibilita’ di confrontarsi tra colleghi attraverso la messa a disposizione di materiali, formativi e didattici, sul sito web della scuola. \_\_Si potrebbe razionalizzare l’archiviazione dei materiali al fine di migliorarne la condivisione fra docenti.

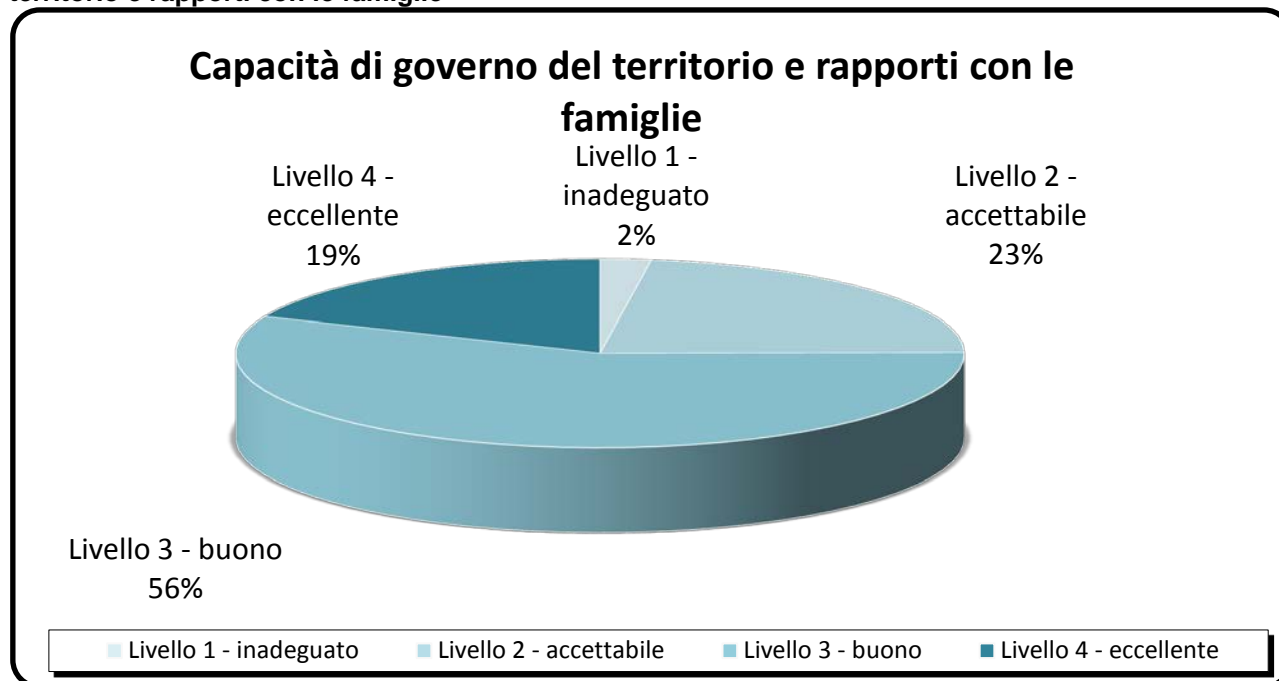
## 4.9. Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie.*

**Tabella 17 - Rubrica di valutazione - Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge i genitori oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non sufficienti.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.
<b>Livello 3. buono</b>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

**Grafico 9 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie**



**Tabella 18 - Espressione del giudizio – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie**

Scuola TRIC816004	Livello 4 - eccellente
-------------------	------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La scuola partecipa a numerosi reti di scuole. In particolare si segnala la rete sulle 'Indicazioni 2012' per l'anno scolastico 2013-2014. Altre reti di cui l'IC 'Montescastrilli' è scuola capofila sono: Rete ICF, 'Sicurezza in rete', 'Didattica della lingua italiana'. L'istituto dialoga in maniera attiva con il territorio, condividendo le scelte formative attraverso veri e propri protocolli di intesa (es. con l'Università per stranieri di Perugia per la realizzazione del 'Sillabo', con la 'Coldiretti' per il progetto 'Legami di pace') e accordi con Regione (Progetto CRIDEA, Provincia (Laboratorio del Paesaggio), Comune (Progetto 'Aiuto-compiti' presso le due biblioteche comunali). Numerose sono le collaborazioni con altre associazioni del territorio (es. ONLUS, Banda musicale di Quadrelli, 'Museo della civiltà' contadina, Casa di riposo 'Villa Canali'). I rapporti con il territorio sono coordinati dal Dirigente scolastico e successivamente dai responsabili di plesso, dalle funzioni strumentali e dai docenti referenti dei vari plessi. I rapporti con il territorio sono coordinati dal Dirigente scolastico e responsabili o docenti referenti dei vari plessi. La scuola coinvolge le famiglie sia nella definizione dell'offerta formativa, sia nella realizzazione di attività per studenti. I genitori incontrati ritengono che la scuola li coinvolga attivamente alla vita della scuola, partecipando anche ad azioni progettuali (es. progetto lettura per la scuola dell'infanzia, la raccolta delle olive con l'aiuto dei 'nonni', attività per il Natale, per il teatro) e a percorsi formativi

(es. Percorso di educazione socio-affettiva).\_\_I genitori hanno costituito un comitato per avanzare proposte, suggerimenti e reclami.\_\_

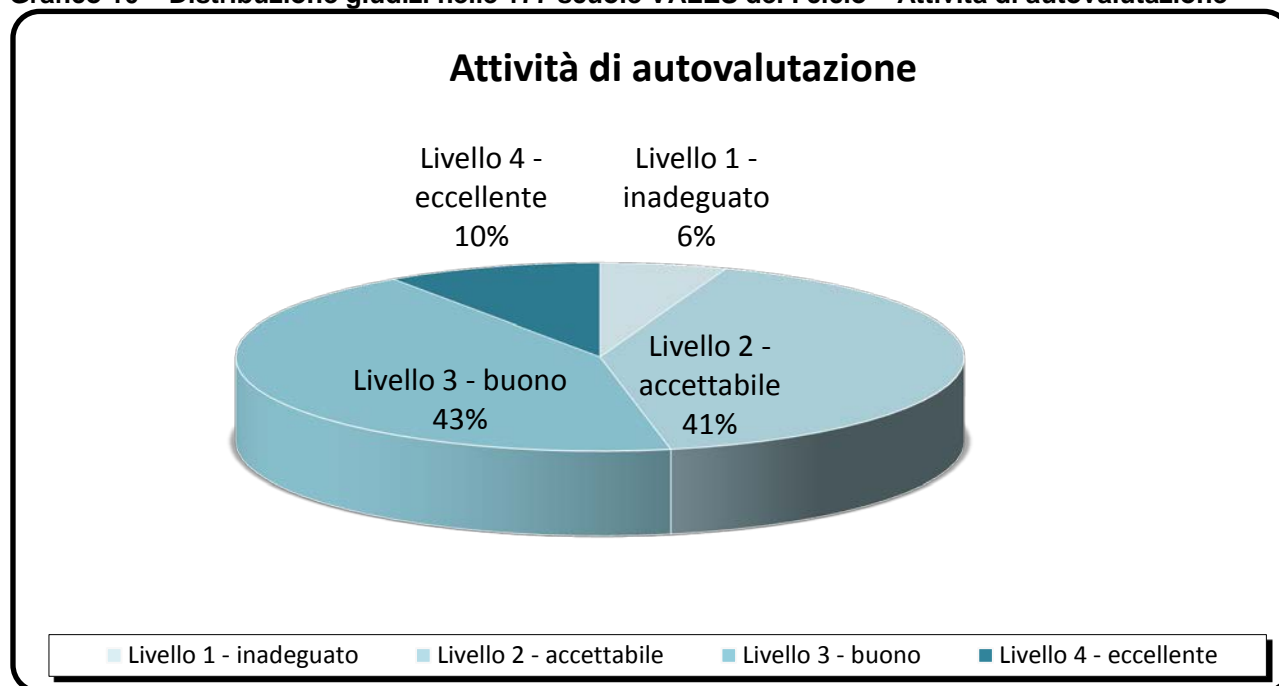
## 4.10. Attività di autovalutazione

Definizione dell'area: *Attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, rendicontazione sociale).*

Tabella 19 - Rubrica di valutazione - Attività di autovalutazione

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le attività di autovalutazione sono assenti o insufficienti. Non sono stati individuati in modo chiaro aspetti su cui condurre l'autovalutazione; gli strumenti utilizzati non risultano adeguati per gli obiettivi conoscitivi prefissati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è assente o insufficiente. Il rapporto di autovalutazione non c'è o è strutturato in modo insufficiente.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La scuola realizza almeno un'attività di autovalutazione. Sono stati individuati gli aspetti sui cui fare l'autovalutazione ma le tecniche utilizzate devono essere migliorate. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è sufficiente, anche se deve essere approfondita in futuro. Il rapporto di autovalutazione è sufficientemente articolato, ma manca una riflessione su possibili interventi di miglioramento. La diffusione data ai risultati dell'autovalutazione tra gli stakeholder interni ed esterni è limitata e andrebbe migliorata.
<b>Livello 3. buono</b>	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono stati individuati aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e sono stati utilizzati tecniche e strumenti adeguati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione di possibili interventi di miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è ben articolato, sono stati individuati punti di forza e di debolezza e tratteggiati obiettivi di miglioramento. I risultati dell'autovalutazione sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono state individuate aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e utilizzate tecniche e strumenti di qualità per rilevarli. Nel processo di autovalutazione la scuola si confronta con i dati di altre scuole o con riferimenti esterni. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è strutturato molto bene ed è frutto del lavoro di più persone. In seguito all'autovalutazione sono stati individuati punti di forza e di debolezza, realizzati specifici interventi di miglioramento, valutati gli esiti degli interventi. I materiali prodotti sono resi disponibili e i risultati sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.

**Grafico 10 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Attività di autovalutazione**



**Tabella 20 - Espressione del giudizio – Attività di autovalutazione**

Scuola TRIC816004	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La scuola ha un gruppo di autovalutazione composto dal Dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali e da docenti dei vari ordini di scuola e dei vari plessi; il gruppo e' coordinato da un docente responsabile dell'autovalutazione. \_\_La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI e' condotta dall'anno scolastico 2012-2013, tale analisi e' documentata adeguatamente nel Rapporto di autovalutazione predisposto nell'ambito del progetto Vales. Altrettanto adeguata e ben documentata nel Rapporto di autovalutazione, risulta l'analisi eseguita relativamente a tutti i processi valutati con l'individuazione di punti di forza e di debolezza. \_\_La scuola ha individuato obiettivi di miglioramento e definito e attuato azioni per il perseguimento di tali obiettivi, ma non ha predisposto un piano di miglioramento o altra documentazione attestante la definizione delle azioni adottate, i tempi e le risorse necessarie/impiegate, ne' risulta documentata la valutazione degli esiti degli interventi realizzati. In particolare, gli interventi realizzati sono stati la progettazione ed realizzazione di azioni di formazione degli insegnanti (es. formazione sulla didattica della matematica, apprendimento cooperativo) e la costruzione di 'compiti complessi' finalizzati all'apprendimento delle discipline per dipartimenti disciplinari e per classi parallele. \_\_La diffusione data ai risultati dell'autovalutazione e' limitata al Collegio dei docenti, ed e' da organizzare tra gli stakeholder interni ed esterni.





## 5. Risultati

I risultati per le scuole del I ciclo sono articolati in tre aree: Successo scolastico, Competenze acquisite e Equità degli esiti.

Per ciascuna area si fornisce una definizione. A seguire si presenta la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. Tale rubrica riguarda il complesso dei risultati conseguiti e riassume in sé le diverse aree che costituiscono i risultati.

Poiché durante il primo incontro tra i valutatori e lo staff della scuola è stato affrontato il tema dei risultati, si presenta il resoconto dei valutatori su tale incontro.

Sono successivamente indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

### 5.1. Successo scolastico

Definizione dell'area: *Il concetto di successo scolastico rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Per quantificare questa area sono rilevanti alcuni dati sul percorso scolastico degli studenti, quali in particolare: studenti in ritardo, studenti rimandati, studenti promossi con il minimo dei voti, studenti trasferiti e studenti che hanno abbandonato la scuola.*

### 5.2. Competenze acquisite

Definizione dell'area: *Le competenze che possono essere acquisite a scuola sono di diverso tipo. Con competenze di base ci si riferisce alle competenze di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo. A scuola si considerano generalmente di base le competenze linguistiche e quelle matematiche. Si parla invece di competenze chiave per indicare competenze - anche di natura trasversale - ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche e le competenze digitali. Per la valutazione delle competenze di base conseguite dagli studenti è possibile utilizzare come indicatori gli esiti delle prove INVALSI di italiano e matematica. Non sarà possibile invece una valutazione delle competenze chiave, non essendo disponibili indicatori di tipo comparativo.*

### 5.3. Equità degli esiti

Definizione dell'area: *L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.*

*Informazioni puntuali sull'equità degli esiti sono desumibili dalla restituzione dei risultati delle prove INVALSI. In particolare è da considerare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.*

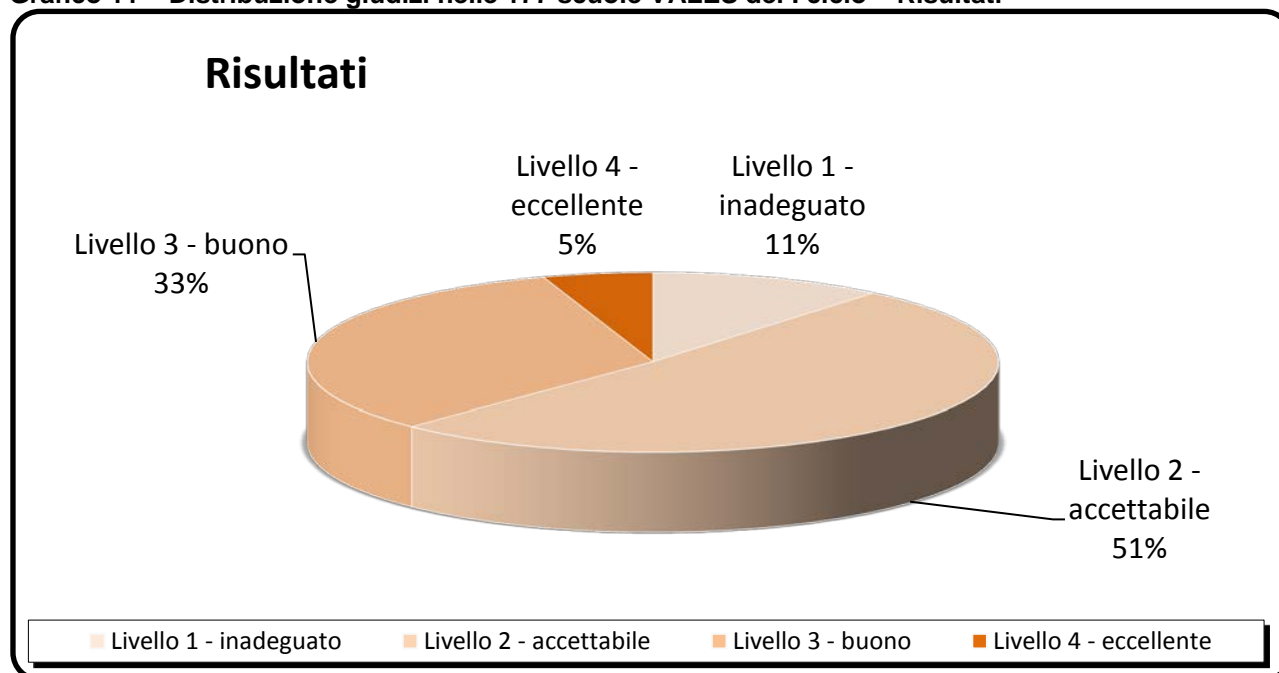
**Tabella 21 - Rubrica di valutazione - Risultati**

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore a quella media nazionale e/o i risultati degli studenti alle prove INVALSI sono fortemente influenzati dal <i>cheating</i> , rendendo impossibile una valutazione sulle competenze acquisite dagli studenti. La scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con quella media nazionale. Il <i>cheating</i> interessa alcune classi in modo significativo ed è a livelli di attenzione (sopra il 10%). La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni.
<b>Livello 3. buono</b>	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore a quella media nazionale. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono contenuti (sotto il 10%). La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore a quella media nazionale, la quota di studenti licenziati con votazioni dall'8 al 10 è superiore alla media. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono trascurabili. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole.

## **Resoconto dell'incontro con lo staff sui risultati**

I dati relativi al successo scolastico sono positivi e non sono oggetto di particolari considerazioni. Per quanto riguarda i trasferimenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado (dato superiore alle medie regionale e nazionale), lo staff ritiene siano imputabili all'abbandono del territorio da parte di alcune famiglie straniere al sopraggiungere della crisi economica. Per quanto riguarda la varianza, la scuola e' pienamente consapevole dell'elevato valore riscontrato e dichiara che nel 2012 assumeva valori ancora piu' alti. Durante l'attivita' di autovalutazione, cosi' come si evince anche da quanto espresso nel rapporto di autovalutazione, la scuola ha analizzato con particolare accuratezza i risultati delle prove, ha individuato obiettivi di miglioramento e posto in essere alcune azioni (formazione dei docenti, introduzione della matematica analogica, apprendimento cooperativo) che risultano tuttora in atto, e hanno gia' generato una riduzione della varianza. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 sia in italiano che in matematica risulta contenuta. \_\_\_\_\_

**Grafico 11 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Risultati**



**Tabella 22 - Espressione del giudizio – Risultati**

Scuola TRIC816004	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Risultano superiori alla media regionale e nazionale sia la percentuale di studenti ammessi all'anno successivo che i licenziati con votazioni dall'8 al 10. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, non si registra alcun abbandono e i trasferimenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, sebbene superiori alle medie, sono giustificati dal rientro in patria di alcune famiglie straniere a causa della crisi economica che ha colpito incisivamente il territorio. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI nei diversi anni di corso e' generalmente superiore sia a quello medio regionale e nazionale che a quello delle scuole con Background socio-economico e culturale simile. Fanno eccezione il punteggio di matematica delle classi seconde della scuola primaria che si discosta in negativo rispetto a quello delle scuole con ESCS simile e quello di italiano delle classi quinte della scuola primaria che risulta inferiore alle medie. Non ci sono fenomeni di cheating. La varianza fra le classi sia in italiano e soprattutto in matematica risulta superiore alle medie, ma la scuola, pienamente consapevole di tale fenomeno, ha individuato e posto in atto azioni specifiche per la riduzione della varianza, ottenendo i primi riscontri di miglioramento gia' nel 2013 rispetto agli anni precedenti. La percentuale di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano o in matematica e' inferiore al dato nazionale.

## 6. Obiettivi di miglioramento

In relazione agli obiettivi di miglioramento individuati dalla scuola nel rapporto di autovalutazione (RAV), si suggeriscono alcune modifiche e/o aggiustamenti per le seguenti aree di processo e di risultato:

Area: Equita' degli esiti

### **Aspetti che possono essere migliorati**

Si raccomanda di aggiornare la situazione attuale, i valori di riferimento ed eventualmente il risultato atteso in considerazione dei risultati delle Prove INVALSI 2013.

Area: Equita' degli esiti

### **Aspetti che possono essere migliorati**

Si raccomanda di aggiornare la situazione attuale, i valori di riferimento ed eventualmente il risultato atteso in considerazione dei risultati delle Prove INVALSI 2013.

Area: Competenze acquisite

### **Aspetti che possono essere migliorati**

Si raccomanda di aggiornare la situazione attuale, i valori di riferimento ed eventualmente il risultato atteso in considerazione dei risultati delle Prove INVALSI 2013.

Area: Progettazione della didattica e valutazione degli studenti

### **Aspetti che possono essere migliorati**

Non si suggeriscono modifiche/aggiustamenti per l'obiettivo definito in tale area di processo.

